

Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossidal.it
web: www.ossidal.it

Rev. 01

1

LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE (ART. 6, COMMA 9, D.LGS. 152/2006)

SOMMARIO

1.	Titolo del progetto.....	2
2.	Tipologia progettuale	2
3.	Finalità e motivazioni della proposta progettuale.....	2
4.	Localizzazione del progetto	5
5.	Caratteristiche del progetto	9
6.	Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	15
7.	Iter autorizzativo del progetto proposto	15
8.	Aree sensibili e/o vincolate	15
9.	Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale	17
10.	Allegati	20

Sede Legale:
 Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
 25050 RODENGO SAIANO (BS)
 Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
 e-mail: info@ossidal.it
 web: www.ossidal.it

Rev. 01

2

1. Titolo del progetto

Modifica non sostanziale all'impianto "IPPC" denominato OSSIDAL S.r.l. sito in Via Mattei 10 in comune di Rodengo Saiano (BS) di cui al Decreto della Regione Lombardia n° 6695 del 20/06/2007 aggiornato con atti dirigit. della Provincia di Brescia n° 3294 del 30/09/2011. In particolare con la presente s'intendono comunicare le modifiche non sostanziali:

- Aggiornamento elenco EER decadenti dall'attività
- traslazione delle aree di deposito rifiuti all'interno del perimetro aziendale
- modifica conformazione vasche di trattamento della superficie di metalli mediante processi elettrolitici o chimici attività ippc 2.6
- modifica conformazione vasche di trattamento della superficie di metalli mediante processi chimici non connesse all'attività ippc 2.6
- attivazione di una nuova emissione convogliata
- attività di decorazione subcromatica
- installazione di n. 1 spazzolatrice ad umido (come definita dal punto a) dell'allegato 1 della DGR 11 dicembre 2018 n. XI/982 (lavorazione di pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuata esclusivamente ad umido).
- incremento portata emissione E3ox
- riduzione portate emissioni E2ver – E2ver bis – E4ver – E8
- apertura unità locale contigua ma fisicamente separata in tutti i servizi tecnologici dove, nell'ambito dell'ampliamento delle lavorazioni svolte a servizio del cliente la ditta intende attivare un processo di lavorazione meccanica dei laminati e profilati di alluminio. In particolare si prevede l'installazione di n. 4 macchine per lavorazioni meccaniche (tre controlli numerici e una taglierina) che rientrano tra impianti e attività di cui all'art. 272 c.1 del D.lgs 152/06 e s.m.i. (parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs 152/06 e s.m.i.) ovvero lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno

2. Tipologia progettuale

Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera	Denominazione della tipologia progettuale
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera 3/f	Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III). Si precisa tuttavia che la capacità produttiva di progetto non subisce alcuna variazione e resta pari a 6.900 t/anno ovvero 30 t/g ed anche la capacità effettiva di esercizio non subirà alcun incremento rimanendo pari a 2.300 t/anno ovvero 10 t/g.

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente.

La scrivente azienda è titolare di autorizzazione AIA per impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³ (autorizzata con Decreto della Regione Lombardia n° 6695 del 20/06/2007 aggiornato con atti dirigit. della Provincia di Brescia n° 3294 del 30/09/2011, con esclusione dalla procedura di VIA con Decreto Regionale n. 10028 del 13/09/2006).

Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossidal.it
web: www.ossidal.it

Rev. 01

3

Il progetto di modifica prevede

- AGGIORNAMENTO ELENCO EER DECADENTI DALL'ATTIVITÀ
- TRASLAZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO RIFIUTI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO AZIENDALE
Trattasi dell'aggiunta del codice EER 170405, dovuto alla dismissione di attrezzature obsolete e del 150110 generato dalla fornitura di sostanze chimiche, ovvero come produzione di tali classificazioni merceologiche che saranno gestite come tutti gli altri rifiuti, con l'individuazione di un trasportatore e recuperatori specificatamente autorizzati.
Si è ritenuto sinergico prevedere un deposito che accentri la maggior parte dei rifiuti in un'unica area. La stessa sarà individuata, come rilevabile dalla planimetria aggiornata allegata, e come le attuali aree attualmente utilizzate per il deposito, su una superficie aziendale impermeabile e asservita all'impianto di raccolta, separazione e trattamento della acque di prima pioggia (esistente).
- MODIFICA CONFORMAZIONE VASCHE DI TRATTAMENTO DELLA SUPERFICIE DI METALLI MEDIANTE PROCESSI ELETTROLITICI O CHIMICI ATTIVITÀ IPPC 2.6
Si provvederà a inserire nella linea di processo 4 nuove vasche di cui tre destinate al risciacquo una alla dipanatura acida e un'altra oltre a quella esistente di ossidazione anodica, per un miglioramento qualitativo del prodotto. Nelle vasche aggiunte saranno svolte lavorazioni similari a quelle già effettuate, senza l'introduzione di nuove sostanze chimiche ma mediante l'utilizzo acqua e acido solforico. Si prevede la dismissione della vasca di fissaggio a freddo che prevedeva l'utilizzo di acqua e sostanze chimiche (prodotto contenente fluoruro di nichel (2,4 g/l), nichel solfato (2,4 g/l), ammonio bifluoruro (1,2 g/l)) ed anche la vasca di lavaggio a caldo finale. Infine s'invertiranno le posizioni delle vasche 2 e 3 senza che se modifichi il contenuto e la funzione e si ridurrà il volume della vasca 10).
A seguito della modifica proposta il volume totale delle vasche di trattamento della superficie di metalli mediante processi elettrolitici o chimici subirà un incremento di 25 mc ovvero si innalzerà a 263 mc.
- MODIFICA CONFORMAZIONE VASCHE DI TRATTAMENTO DELLA SUPERFICIE DI METALLI MEDIANTE PROCESSI CHIMICI NON CONNESSE ALL'ATTIVITÀ IPPC 2.6
Per l'attività di pretrattamento alla verniciatura si prevede l'inserimento di una nuova vasca di risciacquo e l'inversione delle vasche di risciacquo con quella di conversione che sarà l'ultima in linea. Inoltre la prima vasca di sgrassaggio sarà convertita da sgrassaggio acido a sgrassaggio alcalino.
- ATTIVAZIONE DI UNA NUOVA EMISSIONE CONVOGLIATA
In relazione alle attuali esigenze di mercato, si rende necessario espletare su alcuni particolare un'attività di pulizia meccanica con asportazione di materiale. L'azienda svolge già un'attività di granigliatura che sarebbe per tipologia emissiva simile a quella che s'intende prevedere.
In particolar modo si tratta dell'attività di lucidatura dell'alluminio (attività B10 - Autorizzazione generale della Provincia di Brescia n. 1674 del 26/05/2009 - Attività in deroga – D.lgs 152/06 e smi, Parte Quinta, art.272 comma 2 Allegato tecnico n. 32). La lucidatrice sarà dotata d'impianto di aspirazione che confluirà nel nuovo camino E10 previa depurazione. Il camino sarà più alto di almeno un metro rispetto al colmo del tetto, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri e sarà comunque conformi al Regolamento locale di igiene vigente nel comune interessato.
- ATTIVITÀ DI DECORAZIONE SUBLICROMATICA
La stessa è stata comunicata, come modifica non sostanziale nell'atto di rinnovo del 2011.
Trattasi di camino di esalazione un bruciatore (M11) e di un camino di esalazione (senza aspirazione meccanica) denominato E9 che evacua i fumi caldi del forno
Su richiesta specifica i profili e le lamiere che saranno prima trattati come la lavorazione di verniciatura saranno sottoposti ad un trattamento che imprimerà sulle stesse una decorazione sublicromatica che consentirà di riprodurre le venature del legno e qualsiasi altro motivo con la massima fedeltà su semilavorati in alluminio.. In particolare le carte per sublimazione aderiranno al pezzo grazie al vuoto creato dalla macchina e dopo si procederà alla cottura per 4/5 minuti a circa 220 °C.
- INSERIMENTO NUOVA ATTIVITÀ SENZA EMISSIONI CONVOGLIATE SCARSAMENTE RILEVANTE
Si intendere promuovere l'installazione di n. 1 spazzolatrice a umido (come definita dal punto a) dell'allegato 1 della DGR 11 dicembre 2018 n. XI/982 (lavorazione di pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuata esclusivamente ad umido).

Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossidal.it
web: www.ossidal.it

Rev. 01

4

- **INCREMENTO PORTATA EMISSIONE E3OX**
Tale emissione asservita alle vasche di Satinatura chimica (nn. 5 e 6) verrà incrementata e discerne dal calcolo per metro quadrato di superficie delle vasche aspirate nella conformazione progettuale proposta.
- **RIDUZIONE PORTATE EMISSIONI E2VER – E2VER BIS – E4VER – E8**
Nell'ambito di una maggior efficientamento delle attrezzature ausiliare utilizzate nei processi produttivi si ritiene opportuno ridurre le portate delle emissioni in questione ai fini di una migliore efficacia energetica.
- **APERTURA NUOVA UNITA' LOCALE SEPARATA FISICAMENTE PER ATTIVITÀ SENZA EMISSIONI CONVOGLIATE SCARSAMENTE RILEVANTE**
S'intendere promuovere l'apertura di un'unità locale contigua ma fisicamente separata in tutti i servizi tecnologici dove, nell'ambito dell'ampliamento delle lavorazioni svolte a servizio del cliente, la ditta intende attivare un processo di lavorazione meccanica dei laminati e profilati di alluminio. In particolare si prevede l'installazione di n. 4 macchine per lavorazioni meccaniche (tre controlli numerici e una taglierina) che rientrano tra impianti e attività di cui all'art. 272 c.1 del D.lgs 152/06 e s.m.i (parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs 152/06 e s.m.i.) ovvero lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno.
- **INSERIMENTO DI TECNOLOGIE PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE (MATRICE ACQUA)**
Nonostante la realizzazione di ulteriori vasche (4 nuove vasche di cui tre destinate al risciacquo una alla dipanatura acida e un'altra oltre a quella esistente di ossidazione anodica) non vi sarà alcun maggior apporto di reflui al depuratore per l'istallazione di una tecnologia unica progettata per migliorare l'efficienza di bagni di anodizzazione e di diversi tipi di decapaggio acido ovvero è un sistema di recupero dell'acido solforico.

Le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente:

- **MODIFICA CONFORMAZIONE VASCHE DI TRATTAMENTO DELLA SUPERFICIE DI METALLI MEDIANTE PROCESSI ELETTROLITICI O CHIMICI ATTIVITÀ IPPC 2.6**
- **MODIFICA CONFORMAZIONE VASCHE DI TRATTAMENTO DELLA SUPERFICIE DI METALLI MEDIANTE PROCESSI CHIMICI NON CONNESSE ALL'ATTIVITÀ IPPC 2.6**
Per quanto riguarda la capacità produttiva di progetto non subisce alcuna variazione e resta pari a 6.900 t/anno ovvero 30 t/g ed anche la capacità effettiva di esercizio non subirà alcun incremento rimanendo pari a 2.300 t/anno ovvero 10 t/g.
- **INCREMENTO PORTATA EMISSIONE E3OX**
Non prevede variazioni delle categorie di materie prime utilizzate nell'ambito di quelle già dichiarate nell'atto autorizzativo.
- **INSERIMENTO DI TECNOLOGIE PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE (MATRICE ACQUA)**
Nonostante l'incremento delle vasche installate (vedi variazioni C. e D.) non vi sarà un aumento del consumo di acqua prelevata da pozzo in quanto non vi sarà incremento di reflui da depurare anzi addirittura vi sarà una carica inquinante dei reflui inferiore.

Quanto sopra è determinato sostanzialmente da due motivi:

- le vasche di risciacquo sono alimentate a cascata dalle vasche di risciacquo adiacenti quindi non vi sarà alcun maggior necessita di consumo di acqua e conseguentemente refluo da far confluire allo scarico ma si tratta di creare un ulteriore bacino per migliorare tale processo;
- due delle vasche di ossidazione sono state dotate di un sistema denominato Freeal. Trattasi di una tecnologia unica progettata per migliorare l'efficienza di bagni di anodizzazione e di diversi tipi di decapaggio acido ovvero è un sistema di recupero dell'acido solforico. È infatti risaputo che questi tipo di soluzioni si arricchiscono con ioni di alluminio e/o altro metalli con cui entrano in contatto, durante le normali condizioni di lavoro. Una volta che questo arricchimento supera il valore "soglia", diventa pericoloso e causa problemi la gestione della soluzione bagno. In caso di anodizzazione dell'alluminio, la concentrazione ottimale di alluminio in soluzione è considerata di 10 grammi per litro, mentre la concentrazione a livelli superiori a 15 grammi per litro ostacola il processo di lavoro. FREEAL è progettato con l'obiettivo di mantenere il contenuto di alluminio nella soluzione a un livello desiderato costante. Ciò si ottiene prelevando una quantità della soluzione acida del bagno e introducendola nel sistema FREEAL. Nel dettaglio prima di tale innovazioni i bagni venivano periodicamente tagliati del 30% e reintegrati con nuovi soluti e solventi, mentre il refluo estratto carico di acido solforico (solfati) veniva raccolto in

Sede Legale:
 Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
 25050 RODENGO SAIANO (BS)
 Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
 e-mail: info@ossidal.it
 web: www.ossidal.it

Rev. 01

5

un polmone per essere rilasciato lentamente nel depuratore. Con l'avvento della nuova soluzione tecnologica adottata **non risulta più necessario tagliare i bagni in quanto gli stessi vengono trattati in continuo con il FREEAL che rimuove le impurità e restituisce l'acido solforico al bagno riducendo il carico inquinante al depuratore**. Per quanto tale soluzione determina:

- raggiungimento dal 90 fino al 95% di efficienza (a seconda delle condizioni operative) realizzando così notevole risparmio nel consumo di acido. Il consumo di acido dovuto al trascinamento rimane ovviamente invariato;
- l'energia elettrica richiesta per il funzionamento del bagno di anodizzazione è ridotto (quando la concentrazione di alluminio nella soluzione aumenta, la tensione richiesta per ottenere e mantenere la stessa densità di corrente aumenta);
- riduzione dei consumi dei reagenti chimici necessari per depurazione dei reflui;
- migliore qualità di anodizzazione con miglioramento nelle condizioni di i processi a valle (es. elettrocolorazione)
- tempi di fermo linea ridotti al minimo ed eliminazione degli scarichi e riduzione del serbatoio di accumulo taglio.

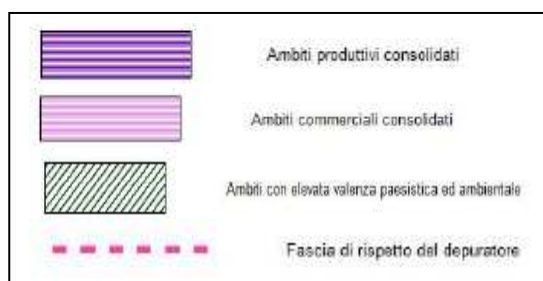
4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8).

Il progetto di modifica è localizzato nella medesima installazione IPPC esistente, pertanto in comune di Rodengo Saiano. Il complesso è inserito nel PGT vigente in Ambiti produttivi consolidati. La destinazione d'uso del territorio circostante è prevalentemente industriale-commerciale e agricola. Non vi sono obiettivi sensibili nell'intorno. I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti principali destinazioni d'uso:

Destinazioni d'uso principali e distanza minima dal perimetro del complesso:

- Ambiti produttivi consolidati: Inserito
- Ambiti commerciali consolidati: 20 metri
- Servizi pubblici o d'interesse pubblico o generale di progetto: 20 metri
- Servizi pubblici o d'interesse pubblico o generale esistenti: 30 metri
- Area con elevata valenza paesistica e ambientale: 22 metri
- Ambiti residenziali consolidati a media densità edificativa: 220 metri
- Zona d'interesse ecologico ambientale: 100 metri (Ambito del torrente Gandovere)



Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossidal.it
web: www.ossidal.it

Rev. 01

6



Nel raggio di 500 metri sono presenti:

- ✓ nord: zona industriale (capannoni) e quindi agricola (campi coltivati);
- ✓ est: zona agricola (campi coltivati) – Torrente Gandovere.
- ✓ sud: zona commerciale (Outlet Franciacorta) - industriale (capannoni – parcheggi).
- ✓ ovest: zona commerciale (Outlet Franciacorta) – industriale (capannoni – parcheggi).

A circa 20 metri dal confine scorre la Roggia Molinaria, corso d'acqua superficiale in cui il complesso è autorizzato a scaricare le acque reflue.

Lo stabilimento catastalmente è inserito nel foglio n. 17, mappali n. 14, 156p e del catasto del Comune di Rodengo Saiano. In allegato si trasmette la planimetria dell'insediamento.

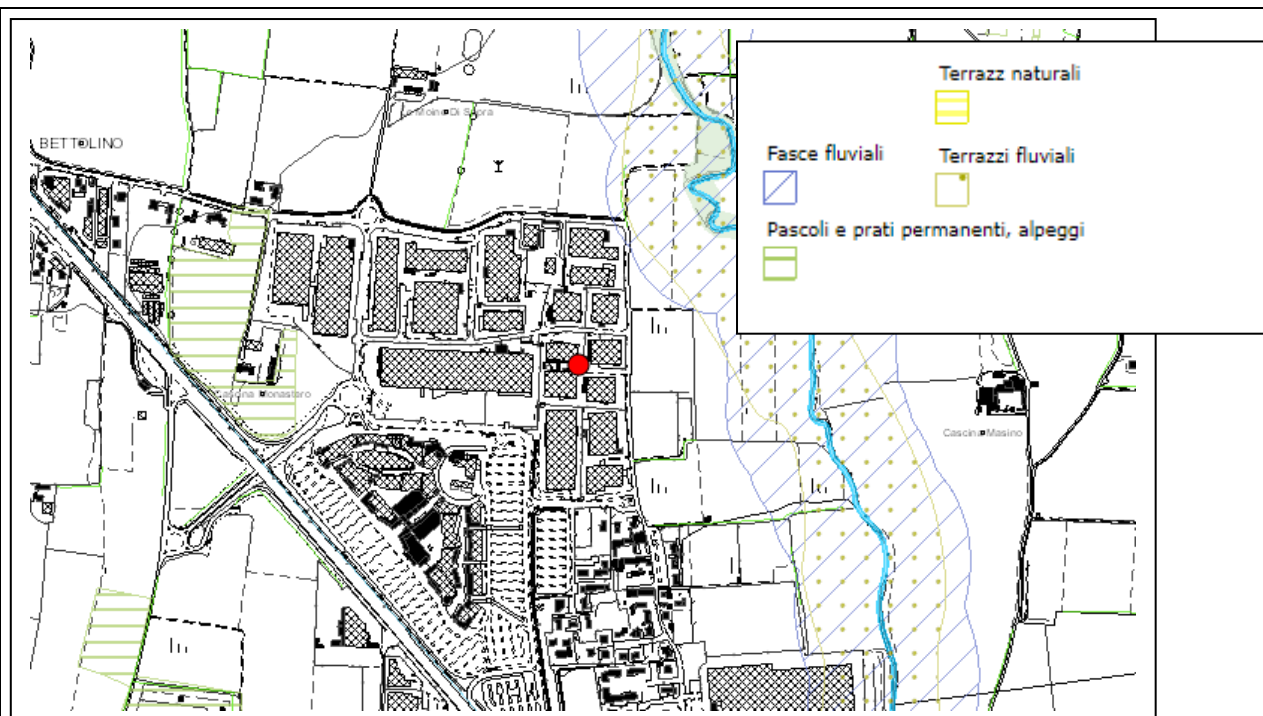
Dalla consultazione del SIT della Provincia di Brescia si segnala che nel raggio di 1 km non sono presenti:

- ✓ Zone umide;
- ✓ Zone costiere;
- ✓ Zone montuose;
- ✓ Zone forestali;
- ✓ Riserve e parchi naturali;
- ✓ Zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri;
- ✓ Zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CE e 92/43/CEE; Zone a forte densità demografica;
- ✓ Zone di importanza storica, culturale o archeologica;
- ✓ Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

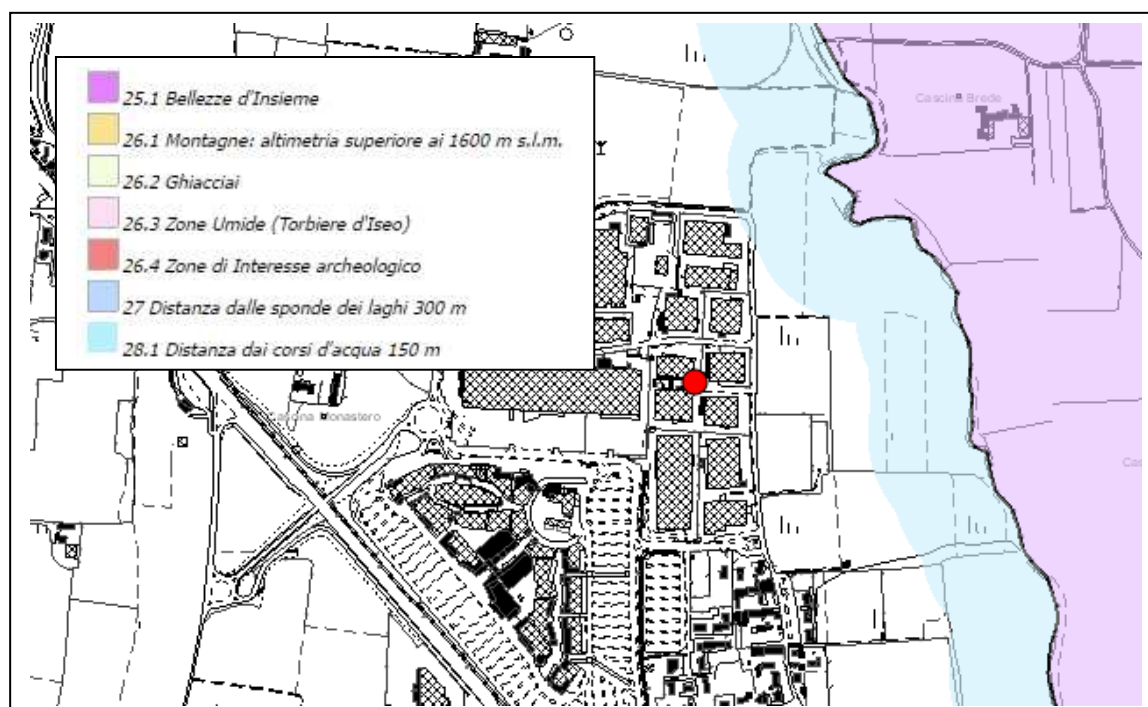
Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossidal.it
web: www.ossidal.it

Rev. 01

7



Geoportale della Provincia di Brescia – Tav.2.2 Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio



Geoportale della Provincia di Brescia – Tav.5 vincoli tutela dei beni culturali e paesaggistici

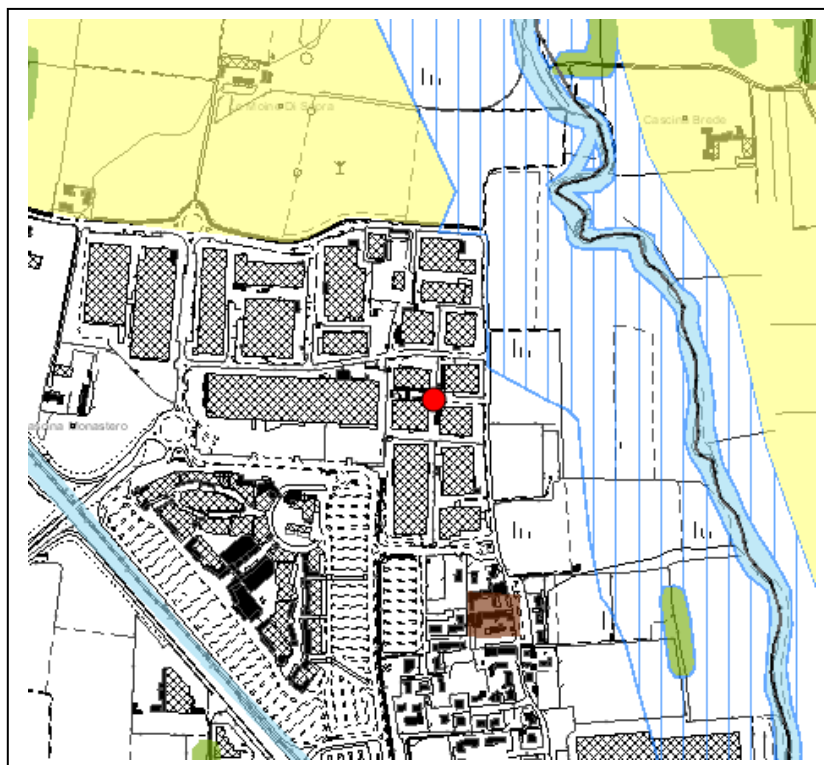
Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossidal.it
web: www.ossidal.it

Rev. 01

8



Geoportale della Provincia di Brescia – Tav.4 vincoli tutela ambientale e naturale



Geoportale della Provincia di Brescia – Tav.10 vincoli comp. Paesistica zone di controllo

La modifica non prevede variazioni all'uso attuale e alle destinazioni d'uso del suolo, pertanto non si ritiene possa interferire con le pianificazioni descritte.

Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossidal.it
web: www.ossidal.it

Rev. 01

9

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Il progetto di modifica prevede

- AGGIORNAMENTO ELENCO EER DECADENTI DALL'ATTIVITÀ
- TRASLAZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO RIFIUTI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO AZIENDALE
Trattasi dell'aggiunta del codice EER 170405, dovuto alla dismissione di attrezzature obsolete e del 150110 generato dalla fornitura di sostanze chimiche, ovvero come produzione di tali classificazioni merceologiche che saranno gestite come tutti gli altri rifiuti, con l'individuazione di un trasportatore e recuperatori specificatamente autorizzati.
Si è ritenuto sinergico prevedere un deposito che accenti la maggior parte dei rifiuti in un'unica area. La stessa sarà individuata, come rilevabile dalla planimetria aggiornata allegata, e come le attuali aree attualmente utilizzate per il deposito, su una superficie aziendale impermeabile e asservita all'impianto di raccolta, separazione e trattamento della acque di prima pioggia (esistente).
- MODIFICA CONFORMAZIONE VASCHE DI TRATTAMENTO DELLA SUPERFICIE DI METALLI MEDIANTE PROCESSI ELETTROLITICI O CHIMICI ATTIVITÀ IPPC 2.6
Si provvederà a inserire nella linea di processo 4 nuove vasche di cui tre destinate al risciacquo una alla dipanatura acida e un'altra oltre a quella esistente di ossidazione anodica, per un miglioramento qualitativo del prodotto. Nelle vasche aggiunte saranno svolte lavorazioni simili a quelle già effettuate, senza l'introduzione di nuove sostanze chimiche ma mediante l'utilizzo acqua e acido solforico. Si prevede la dismissione della vasca di fissaggio a freddo che prevedeva l'utilizzo di acqua e sostanze chimiche (prodotto contenente fluoruro di nichel (2,4 g/l), nichel solfato (2,4 g/l), ammonio bifluoruro (1,2 g/l)) ed anche la vasca di lavaggio a caldo finale. Infine s'invertiranno le posizioni delle vasche 2 e 3 senza che se modifichi il contenuto e la funzione e si ridurrà il volume della vasca 10).
A seguito della modifica proposta il volume totale delle vasche di trattamento della superficie di metalli mediante processi elettrolitici o chimici subirà un incremento di 25 mc ovvero si innalzerà a 263 mc.
- MODIFICA CONFORMAZIONE VASCHE DI TRATTAMENTO DELLA SUPERFICIE DI METALLI MEDIANTE PROCESSI CHIMICI NON CONNESSE ALL'ATTIVITÀ IPPC 2.6
Per l'attività di pretrattamento alla verniciatura si prevede l'inserimento di una nuova vasca di risciacquo e l'inversione delle vasche di risciacquo con quella di conversione che sarà l'ultima in linea. Inoltre la prima vasca di sgrassaggio sarà convertita da sgrassaggio acido a sgrassaggio alcalino.
- ATTIVAZIONE DI UNA NUOVA EMISSIONE CONVOGLIATA
In relazione alle attuali esigenze di mercato, si rende necessario espletare su alcuni particolare un'attività di pulizia meccanica con asportazione di materiale. L'azienda svolge già un'attività di granigliatura che sarebbe per tipologia emissiva simile a quella che s'intende prevedere.
In particolar modo si tratta dell'attività di lucidatura dell'alluminio (attività B10 - Autorizzazione generale della Provincia di Brescia n. 1674 del 26/05/2009 - Attività in deroga – D.lgs 152/06 e smi, Parte Quinta, art.272 comma 2 Allegato tecnico n. 32). La lucidatrice sarà dotata d'impianto di aspirazione che confluirà nel nuovo camino E10 previa depurazione. Il camino sarà più alto di almeno un metro rispetto al colmo del tetto, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri e sarà comunque conformi al Regolamento locale di igiene vigente nel comune interessato.
- ATTIVITÀ DI DECORAZIONE SUBCROMATICA
La stessa è stata comunicata, come modifica non sostanziale nell'atto di rinnovo del 2011.
Trattasi di camino di esalazione un bruciatore (M11) e di un camino di esalazione (senza aspirazione meccanica) denominato E9 che evacua i fumi caldi del forno.

Sede Legale:

Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie

25050 RODENGO SAIANO (BS)

Tel. 030.610910 – Fax 030.611895

e-mail: info@ossidal.it

web: www.ossidal.it

Rev. 01

10

Su richiesta specifica i profili e le lamiere che saranno prima trattati come la lavorazione di verniciatura saranno sottoposti ad un trattamento che imprimerà sulle stesse una decorazione subcromatica che consentirà di riprodurre le venature del legno e qualsiasi altro motivo con la massima fedeltà su semilavorati in alluminio.. In particolare le carte per sublimazione aderiranno al pezzo grazie al vuoto creato dalla macchina e dopo si procederà alla cottura per 4/5 minuti a circa 220 °C.

- INSERIMENTO NUOVA ATTIVITÀ SENZA EMISSIONI CONVOGLIATE SCARSAMENTE RILEVANTE

Si intendere promuovere l'installazione di n. 1 spazzolatrice a umido (come definita dal punto a) dell'allegato 1 della DGR 11 dicembre 2018 n. XI/982 (lavorazione di pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuata esclusivamente ad umido).

- INCREMENTO PORTATA EMISSIONE E3OX

Tale emissione asservita alle vasche di Satinatura chimica (nn. 5 e 6) verrà incrementata e discerne dal calcolo per metro quadrato di superficie delle vasche aspirate nella conformazione progettuale proposta.

- RIDUZIONE PORTATE EMISSIONI E2VER – E2VER BIS – E4VER – E8

Nell'ambito di una maggior efficientamento delle attrezzature ausiliare utilizzate nei processi produttivi si ritiene opportuno ridurre le portate delle emissioni in questione ai fini di una migliore efficacia energetica.

- APERTURA NUOVA UNITÀ LOCALE SEPARATA FISICAMENTE PER ATTIVITÀ SENZA EMISSIONI CONVOGLIATE SCARSAMENTE RILEVANTE

S'intendere promuovere l'apertura di un'unità locale contigua ma fisicamente separata in tutti i servizi tecnologici dove, nell'ambito dell'ampliamento delle lavorazioni svolte a servizio del cliente, la ditta intende attivare un processo di lavorazione meccanica dei laminati e profilati di alluminio. In particolare si prevede l'installazione di n. 4 macchine per lavorazioni meccaniche (tre controlli numerici e una taglierina) che rientrano tra impianti e attività di cui all'art. 272 c.1 del D.lgs 152/06 e s.m.i. (parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs 152/06 e s.m.i.) ovvero lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno.

- INSERIMENTO DI TECNOLOGIE PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE (MATRICE ACQUA)

Nonostante la realizzazione di ulteriori vasche (4 nuove vasche di cui tre destinate al risciacquo una alla dipanatura acida e un'altra oltre a quella esistente di ossidazione anodica) non vi sarà alcun maggior apporto di reflui al depuratore per l'installazione di una tecnologia unica progettata per migliorare l'efficienza di bagni di anodizzazione e di diversi tipi di decapaggio acido ovvero è un sistema di recupero dell'acido solforico.

- IMPATTO ACUSTICO

Le modifiche che s'intendono attuare, di cui ai punti precedenti, a livello acustico possono interessare esclusivamente nuove attrezzature di lavoro all'interno dei reparti di lavoro, l'incremento della portata del camino E3ox e l'installazione dell'impianto aspirante e depurativo denominato E10.

Si escludono conseguenze negative e significative sull'uomo o sull'ambiente in quanto:

- AGGIORNAMENTO ELENCO EER DECADENTI DALL'ATTIVITÀ

- TRASLAZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO RIFIUTI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO AZIENDALE

Le modifiche non comportano la realizzazione di strutture inerenti lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti all'interno dello stabilimento produttivo.

Non si tratta di nuovi EER in ingresso.

Non comportano l'introduzione di nuovi EER oppure di nuove miscele/sostanze classificate cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene, che implicano un'emissione rilevante delle sostanze di cui alla Tabella A dell'allegato 11 alla parte V del D.Lgs. 152/06 oppure delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata di cui alla Tabella A2 dell'Allegato I alla Parte V del d.lgs. 152/06.

Non si prevede l'introduzione di EER in ingresso.

Non riguarda l'aumento di quantitativi di trattamento e/o stoccaggio di rifiuti autorizzati (in ingresso o decadenti dall'attività, ma al di fuori delle condizioni di deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06.

- MODIFICA CONFORMAZIONE VASCHE DI TRATTAMENTO DELLA SUPERFICIE DI METALLI MEDIANTE PROCESSI ELETTROLITICI O CHIMICI ATTIVITÀ IPPC 2.6

In relazione al fatto che trattasi di un complesso produttivo in cui sono svolte attività per le quali l'Allegato VIII del d.lgs. 152/06 e s.m.i. indica valori di soglia (art. 5, comma 1, lett. I-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. si

Sede Legale:

Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie

25050 RODENGO SAIANO (BS)

Tel. 030.610910 – Fax 030.611895

e-mail: info@ossidal.it

web: www.ossidal.it

Rev. 01

11

rileva come la modifica in questione ha un incremento della grandezza di soglia inferiore alla soglia medesima (30 mc) ovvero $25 \text{ mc} < \text{di } 30 \text{ mc}$.

Per quanto riguarda la capacità produttiva di progetto non subisce alcuna variazione e resta pari a 6.900 t/anno ovvero 30 t/g ed anche la capacità effettiva di esercizio non subirà alcun incremento rimanendo pari a 2.300 t/anno ovvero 10 t/g.

- MODIFICA CONFORMAZIONE VASCHE DI TRATTAMENTO DELLA SUPERFICIE DI METALLI MEDIANTE PROCESSI CHIMICI NON CONNESSE ALL'ATTIVITÀ IPPC 2.6

La modifica in questione non comporterà l'attivazione di nuove emissioni (aeriformi, sonore, idriche) significative ne tantomeno l'incremento di quelle esistenti.

Non sarà incrementata la capacità produttiva di progetto e nemmeno quella effettiva di esercizio.

Non saranno apportate modifiche qualitative delle emissioni che possano comportare la prescrizione di ulteriori valori limite ed il loro monitoraggio periodico.

La sostituzione della materia prima basica anziché acida (che peraltro rimane), non comporta l'aumento della potenzialità o la modifica di quelle autorizzate; infatti a livello emissivo (aeriforme e idrico) agisce come compensativo del Ph. Peraltro permane anche lo sgrassaggio acido.

Non si determinerà l'emissione in flusso di massa significativo e peggiorativo di nuove tipologie di sostanze pericolose negli scarichi idrici (Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/06).

- ATTIVAZIONE DI UNA NUOVA EMISSIONE CONVOGLIATA

La modifica non prevede l'attivazione di nuove tipologie di emissioni (aeriformi, sonore, idriche) se non identiche a quelle esistenti (camino E8 – granigliatura) e non comporta modifiche considerate sostanziali dalle autorizzazioni settoriali interessate, in quanto non ricadenti nelle fattispecie di modifica sostanziale come precisato in premessa. In particolare l'incremento complessivo delle portate emesse, riferite all'intero stabilimento, è inferiore al 30% (D.g.r. 18 dicembre 2017 – n. IX/7570).

Non determina modifiche qualitative delle emissioni a cui devono essere associati dei valori limite e che devono essere soggette a monitoraggio periodico e non prevede variazioni delle categorie di materie prime utilizzate nell'ambito di quelle già dichiarate nell'atto autorizzativo.

- ATTIVITÀ DI DECORAZIONE SUBLICROMATICA

La stessa è stata comunicata, come modifica non sostanziale nell'atto di rinnovo del 2011.

Trattandosi di una modifica che non ha determinato effetto su aspetti di carattere prescrittivo riportati nell'autorizzazione ed essendo trascorsi 60 gg dalla presentazione della comunicazione della modifica richiesta si è ritenuta la stessa assentita ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.lgs. 152/06.

- INSERIMENTO NUOVA ATTIVITÀ SENZA EMISSIONI CONVOGLIATE SCARSAMENTE RILEVANTE

Trattasi dell'installazione di n. 1 spazzolatrice a umido (come definita dal punto a) dell'allegato 1 della DGR 11 dicembre 2018 n. XI/982 (lavorazione di pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuata esclusivamente ad umido ovvero di un'emissione scarsamente rilevante).

- INCREMENTO PORTATA EMISSIONE E3OX

La modifica non prevede l'attivazione di nuove tipologie di emissioni (aeriformi, sonore, idriche) se non identiche a quelle esistenti. Non comportano modifiche considerate sostanziali dalle autorizzazioni settoriali interessate, in quanto non ricadenti nelle fattispecie di modifica sostanziale come precisato in premessa. In particolare non vi è incremento dei flussi di massa (vedere Relazione tecnica emissioni_rev_00 allegata).

Non determinano modifiche qualitative delle emissioni a cui devono essere associati dei valori limite e che devono essere soggette a monitoraggio periodico.

Non prevede variazioni delle categorie di materie prime utilizzate nell'ambito di quelle già dichiarate nell'atto autorizzativo.

- RIDUZIONE PORTATE EMISSIONI E2VER – E2VER BIS – E4VER – E8

La riduzione volumetrica oraria ($-15.000 \text{ Nm}^3/\text{h}$) comporta anche una riduzione del flusso di massa teoricamente ipotizzato per le polveri che in termini puramente teorici compensa l'incremento di flusso di massa determinato dalla nuova emissione E10 ($+15.000 \text{ Nm}^3/\text{h}$) e conseguentemente mantiene sostanzialmente inalterato l'impatto ambientale emissivo (vedere Relazione tecnica emissioni_rev_00 allegata).

Sede Legale:

Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie

25050 RODENGO SAIANO (BS)

Tel. 030.610910 – Fax 030.611895

e-mail: info@ossidal.it

web: www.ossidal.it

Rev. 01

12

- APERTURA NUOVA UNITÀ LOCALE SEPARATA FISICAMENTE PER ATTIVITÀ SENZA EMISSIONI CONVOGLIATE SCARSAMENTE RILEVANTE
Trattasi di un'unità locale contigua ma fisicamente separata in tutti i servizi tecnologici dove s'intende attivare un processo di lavorazione meccanica dei laminati e profilati di alluminio. In particolare si prevede l'installazione di macchine per lavorazioni meccaniche che rientrano tra impianti e attività di cui all'art. 272 c.1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/06 e s.m.i.) ovvero lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno come definita dal punto a) dell'allegato 1 della DGR 11 dicembre 2018 n. XI/982 ovvero scarsamente rilevanti.
- INSERIMENTO DI TECNOLOGIE PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE (MATRICE ACQUA)
Nonostante l'incremento delle vasche installate (vedi variazioni C. e D.) non vi sarà un aumento del consumo di acqua prelevata da pozzo in quanto non vi sarà incremento di reflui da depurare anzi addirittura vi sarà una carica inquinante dei reflui inferiore.
Quanto sopra è determinato sostanzialmente da due motivi:
 - le vasche di risciacquo sono alimentate a cascata dalle vasche di risciacquo adiacenti quindi non vi sarà alcun maggior necessità di consumo di acqua e conseguentemente refluo da far confluire allo scarico ma si tratta di creare un ulteriore bacino per migliorare tale processo;
 - due delle vasche di ossidazione sono state dotate di un sistema denominato Freeal. Trattasi di una tecnologia unica progettata per migliorare l'efficienza di bagni di anodizzazione e di diversi tipi di decapaggio acido ovvero è un sistema di recupero dell'acido solforico. È infatti risaputo che questi tipo di soluzioni si arricchiscono con ioni di alluminio e/o altro metalli con cui entrano in contatto, durante le normali condizioni di lavoro. Una volta che questo arricchimento supera il valore "soglia", diventa pericoloso e causa problemi la gestione della soluzione bagno. In caso di anodizzazione dell'alluminio, la concentrazione ottimale di alluminio in soluzione è considerata di 10 grammi per litro, mentre la concentrazione a livelli superiori a 15 grammi per litro ostacola il processo di lavoro. FREEAL è progettato con l'obiettivo di mantenere il contenuto di alluminio nella soluzione a un livello desiderato costante. Ciò si ottiene prelevando una quantità della soluzione acida del bagno e introducendola nel sistema FREEAL. Nel dettaglio prima di tale innovazioni i bagni venivano periodicamente tagliati del 30% e reintegrati con nuovi soluti e solventi, mentre il refluo estratto carico di acido solforico (solfati) veniva raccolto in un polmone per essere rilasciato lentamente nel depuratore. **Con l'avvento della nuova soluzione tecnologica adottata non risulta più necessario tagliare i bagni in quanto gli stessi vengono trattati in continuo con il FREEAL che rimuove le impurità e restituisce l'acido solforico al bagno riducendo il carico inquinante al depuratore.** Per quanto tale soluzione determina:
 - raggiungimento dal 90 fino al 95% di efficienza (a seconda delle condizioni operative) realizzando così notevole risparmio nel consumo di acido. Il consumo di acido dovuto al trascinamento rimane ovviamente invariato;
 - l'energia elettrica richiesta per il funzionamento del bagno di anodizzazione è ridotto (quando la concentrazione di alluminio nella soluzione aumenta, la tensione richiesta per ottenere e mantenere la stessa densità di corrente aumenta);
 - riduzione dei consumi dei reagenti chimici necessari per depurazione dei reflui;
 - migliore qualità di anodizzazione con miglioramento nelle condizioni di i processi a valle (es. elettrocolorazione)
 - tempi di fermo linea ridotti al minimo ed eliminazione degli scarichi e riduzione del serbatoio di accumulo taglio.
- IMPATTO ACUSTICO
Le modifiche che s'intendono attuare non sono soggette a presentazione di valutazione di impatto acustico in quanto durante l'esercizio delle attività saranno rispettati i limiti fissati dalla vigente normativa che nel caso in questione sono riferiti all'area di insediamento che la zonizzazione acustica individua come Classe di appartenenza: VI (Area esclusivamente industriale), ovvero con i limiti maggiori di emissione ed immissione e dal fatto che non vi sono ricettori sensibili nelle vicinanze se non attività esclusivamente industriali. Inoltre ci si riferisce all'art. 4, commi 1 e 2 del d.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122", sulla base del fatto che la ditta non trattandosi di attività diverse da quelle indicate nell'elenco Allegato B del D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 e le cui emissioni di rumore non saranno superiori ai limiti stabiliti dal documento

Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossidal.it
web: www.ossidal.it

Rev. 01

13

di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento può procedere a tale autocertificazione che è supposta dalla presente comunicazione. L'azienda si rende comunque disponibile a realizzare un piano di monitoraggio a seguito dell'accettazione delle modifiche richieste.

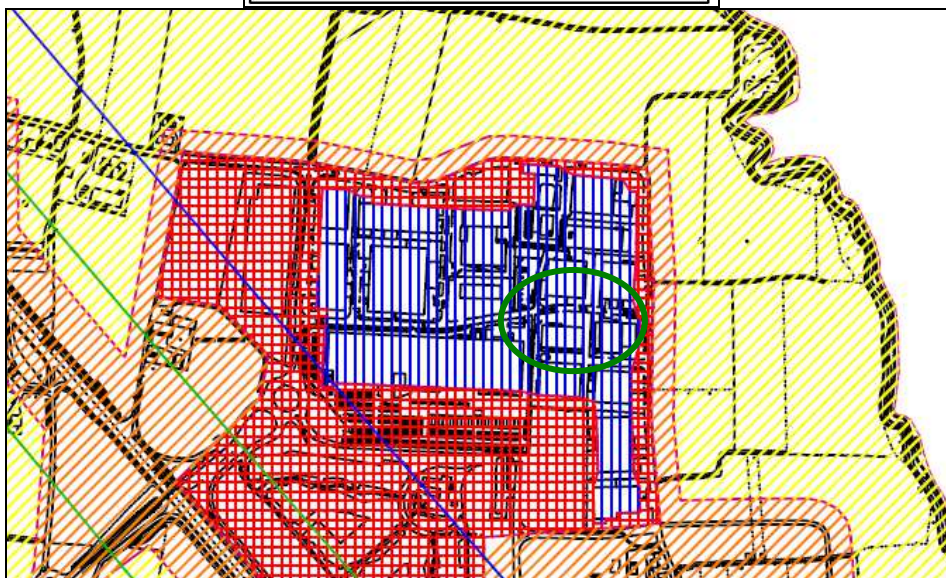
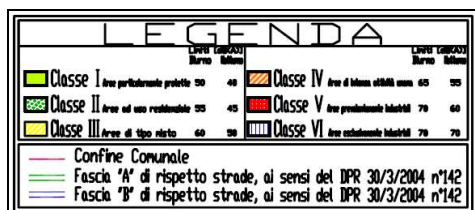
A confutare quanto sopra si può rilevare che il gruppo aspirante collegato al punto di emissione E10, modello F/48-CS fornito dalla Adria Aspirazioni Due Srl, presenterà un'emissione acustica massima di 75 dB(A) a 4 m di distanza dallo stesso.

Rispetto al gruppo aspirante sono individuati i seguenti ricettori esterni:

- (R1) L'edificio artigianale a nord in classe VI, ad una distanza di circa 35 m
- (R2) La porzione di edificio artigianale a ovest in classe VI, ad una distanza di 33 m
- (R3) Il centro commerciale a sud-ovest in classe V, ad una distanza di circa 190 m
- (R4) La porzione di edificio artigianale a ovest in classe VI, ad una distanza di 96 m.

In accordo alla legge n. 447 del 26 ottobre 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e al D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", il Comune di Rodengo Saiano ha provveduto alla Zonizzazione acustica dell'intero territorio comunale, al fine di poter attribuire a ciascun ricettore i limiti prescritti dal D.P.C.M. 14/11/97.

In base a tale piano, l'area in cui ricade la Ossidal è in Classe VI (Area esclusivamente industriale).



Nelle immediate vicinanze non sono presenti ricettori sensibili.

Quindi, secondo il disposto della L. 447/95 art. 8.4.6, va verificato il rispetto dei seguenti limiti:

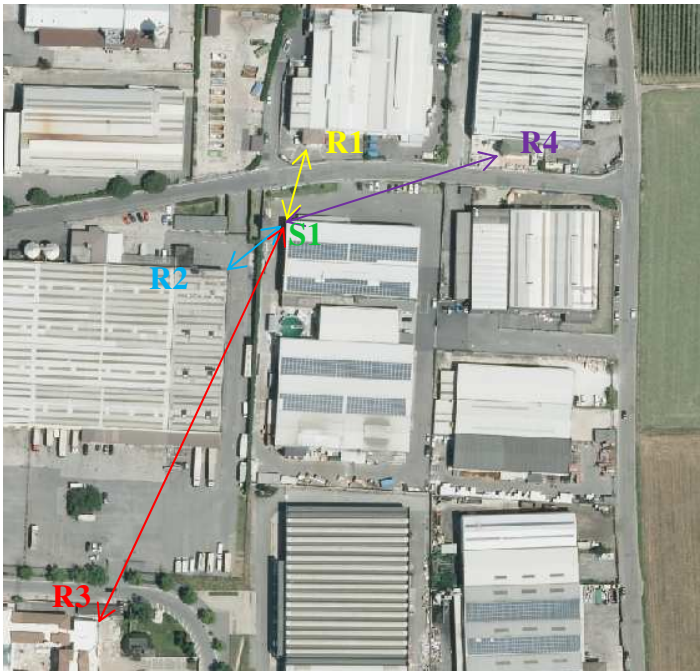
Valori limite di immissione - Leq in dB(A) (art. 2) (in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità)		
Classi di destinazione d'uso o del territorio	Periodo diurno (06.00 - 22.00)	Periodo notturno (22.00 - 06.00)
V – Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)
VI - Area esclusivamente industriale	70 dB(A)	70 dB(A)

Di seguito si riporta l'immagine satellitare nella quale è indicata la posizione del gruppo aspirante E10 ed i ricettori esterni più prossimi a tale sorgente acustica.

Sede Legale:
Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
25050 RODENGO SAIANO (BS)
Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
e-mail: info@ossidal.it
web: www.ossidal.it

Rev. 01

14



Al fine di stimare l'impatto che il gruppo aspirante E10 può avere nei confronti dei ricettori individuati vengono calcolati i livelli previsti secondo le norme UNI 11143 e la ISO 9613-2.

L'equazione base della propagazione sonora in ambiente esterno è data da:

$$L_p(r) = L_w + D_c - A \quad (\text{dB})$$

dove:

$L_p(r)$ è il livello di pressione sonora alla distanza r (m) dalla sorgente;

L_w è il livello di potenza sonora della sorgente;

D_c è il fattore di correzione dovuto alla direttività della sorgente e alla propagazione sonora entro specifici angoli solidi;

A è il termine di attenuazione.

Il termine A è il risultato della somma di tutti i fattori di attenuazione che influenzano la propagazione, come risulta dall'espressione che segue:

$$A = A_{div} + A_{atm} + A_{met} + A_{gr} + A_{bar} + A_{misc} \quad (\text{dB})$$

dove:

A_{div} è l'attenuazione dovuta alla divergenza geometrica; A_{atm} è l'attenuazione per assorbimento dell'aria;

A_{met} è l'attenuazione dovuta ad effetti di origine meteorologica (direzione e velocità del vento, gradienti di vento, gradienti di temperatura, ecc.);

A_{gr} è l'attenuazione per "effetto suolo", espressa in dB;

A_{bar} è l'attenuazione per presenza di barriere;

A_{misc} è l'attenuazione per vari effetti (presenza di edifici o di vegetazione).

Cautelativamente al fine del presente studio è considerato il solo abbattimento dovuto alla distanza ($A=A_{div}$). Non sono quindi considerati altri abbattimenti determinati dalla presenza di ostacoli (vegetazione), dovuti alla morfologia del terreno e alla disposizione delle sorgenti rispetto ai punti di rilevazione e altri abbattimenti naturali (effetto suolo, effetto del gradiente di temperatura, effetto del gradiente del vento, ecc.).

Sede Legale:
 Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
 25050 RODENGO SAIANO (BS)
 Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
 e-mail: info@ossidal.it
 web: www.ossidal.it

Rev. 01

15

Di seguito i risultati ottenuti:

		Livello [dB(A)]	(distanza misura- sorgente) [m]	Distanza R ₁ [m]	Distanza R ₂ [m]	Distanza R ₃ [m]	Distanza R ₄ [m]		Abbattimento dovuto all'edificio Ossidal verso R ₄	Livello al punto R ₁ [dB(A)]	Livello al punto R ₂ [dB(A)]	Livello al punto R ₃ [dB(A)]	Livello al punto R ₄ [dB(A)]
S1	Gruppo aspirante E10	75		35	33	190	96		5	56,2	56,7	41,5	42,4

Dai calcoli considerati, si evidenzia che il funzionamento del gruppo aspirante E10 durante il funzionamento non determina alcun superamento dei limiti acustici.

Le attività di cantiere saranno svolte tutte internamente al capannone, dove saranno effettuati gli interventi tranne per quanto concerne l'installazione dei nuovi sistemi di aspirazione e filtrazione delle nuove emissioni e di quelle modificate. Non sono previsti scavi e/ lavori edili.

Le eventuali emissioni connesse sono estremamente limitate (al massimo si tratta di piccole saldature) ed anche i rifiuti (imballaggi, parti metalliche della vecchia rete di aspirazione) generati durante tali fasi sono da considerarsi trascurabili.

Si segnala infine che la modifica non è soggetta alle disposizioni del D.Lgs. 105/2015.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	Esclusione dalla procedura di VIA con Decreto Regionale n. 10028 del 13/09/2006
<input type="checkbox"/> VIA	
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Decreto della Regione Lombardia n° 6695 del 20/06/2007 aggiornato con atti dirigit. della Provincia di Brescia n° 3294 del 30/09/2011
<input checked="" type="checkbox"/> Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Acqua prelievo <input checked="" type="checkbox"/> Incendio	Regione Lombardia Concessione ad uso industriale Prat. N. 5353- Id pratica: BS0181641990 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia Parere favorevole 12/08/1998 prot. 10888 pratica: 47407

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	Autorità competente
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Provincia di Brescia, autorizzazione alla modifica non sostanziale.

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Geoportale Regione Lombardia – Gruppo CTR – Stagno e palude. L'area in oggetto non risulta interessata da vincoli.

Sede Legale:
 Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
 25050 RODENGO SAIANO (BS)
 Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
 e-mail: info@ossidal.it
 web: www.ossidal.it

Rev. 01

16

			Le stesse sono presenti in un raggio di 9 km (Torbiere di Iseo).
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non pertinente
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non pertinente
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	“Siti comunitari” riportata sul sito informatico del SIT-Provincia di Brescia. Non si rilevano siti d’interesse comunitario nell’area oggetto di indagine. Le stesse sono presenti in un raggio di 9 km (Torbiere di Iseo).
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Per quanto riguarda la Qualità dell’aria l’insediamento non ricade in Fascia 1 ma in Zona C1: Area prealpina e appenninica della Zonizzazione regionale definita dalla DGR 26/05/2011. A circa 470 m è presente la Zona A1 (Gussago).
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il Comune di Rodengo Saiano dove è insediata l’installazione non è a forte densità demografica. Il Comune di Brescia risulta essere a 12 Km di raggio (densità superiore a 500 ab/km ²).
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L’insediamento non ricade in tali zone.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L’insediamento non ricade in tali territori, a circa 100 m si trovano i primi vigneti e uliveti.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L’installazione non sorge in sito contaminato. È presente un sito contaminato a una distanza in linea d’aria a circa 3 Km comune di Paderno (Immobiliare Franciacorta Srl) e a circa 3,5 Km comune di Brescia (Sito Interesse Nazionale Caffaro).
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L’insediamento non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico. L’area Fascia C del PAI è presente a circa 4Km m dal confine aziendale.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l’Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L’insediamento non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico. L’area Fascia C del PAI è presente a circa 4Km m dal confine aziendale.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Zona sismica 3.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L’insediamento non ricade in area sottoposta a vincolo. E presente una fascia di rispetto del reticolo idrico minore a circa 10 m dal confine aziendale.

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell’Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall’area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall’area di progetto

³ Nella casella “SI”, inserire la Zona e l’eventuale Sottozona sismica

Sede Legale:
 Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
 25050 RODENGO SAIANO (BS)
 Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
 e-mail: info@ossidal.it
 web: www.ossidal.it

Rev. 01

17

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Non sono previsti interventi a modifica dell'ambiente.		Perché: Non sono previsti interventi a modifica dell'ambiente.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: La costruzione del progetto comporta l'utilizzo dei materiali metallici per la realizzazione. L'esercizio utilizzo di energia elettrica.		Perché: L'incremento del consumo elettrico non è da ritenersi un impatto ambientale significativo.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Non vengono introdotte nuove sostanze, tantomeno sostanze pericolose e nocive.		Perché: Non vengono introdotte nuove sostanze pericolose e nocive.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Si può prevedere la produzione di rifiuti durante la costruzione e l'eventuale fase di dismissione, come detto principalmente rifiuti metallici. Durante l'esercizio i rifiuti saranno quelli già attualmente prodotti.		Perché: I rifiuti dovuti al progetto previsti in fase di costruzione e dismissione sono rifiuti già gestiti normalmente dalla ditta, di limitati quantitativi e generalmente inviati a recupero presso terzi. I rifiuti generati durante l'esercizio sono rifiuti già gestiti dalla ditta in quanto non sono introdotte nuove attività; l'impatto si può ritenere trascurabile in quanto la capacità produttiva resta invariata. Non si prevedono nuovi rifiuti pericolosi.	
5. Il progetto genererà emissioni d'inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Il progetto non determina modifiche qualitative delle emissioni a cui devono essere associati dei valori limite e che devono essere soggette a monitoraggio periodico e non prevede variazioni delle categorie di materie prime utilizzate nell'ambito di quelle già dichiarate nell'atto autorizzativo.		Perché: Non vi è incremento dei flussi di massa delle emissioni medesime.	

Sede Legale:
 Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
 25050 RODENGO SAIANO (BS)
 Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
 e-mail: info@ossidal.it
 web: www.ossidal.it

Rev. 01

18

6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Le modifiche che s'intendono attuare, di cui ai punti precedenti, a livello acustico possono interessare nuove attrezzature di lavoro all'interno dei reparti di lavoro, l'incremento della portata del camino E3ox e l'installazione dell'impianto aspirante e depurativo denominato E10.		Perché: L'area d'insediamento è individuata come Classe di appartenenza: VI (Area esclusivamente industriale) e conseguentemente durante l'esercizio delle attività saranno rispettati i limiti fissati dalla vigente normativa.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci d'inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Le modifiche non impattano in termini diversi da quanto già autorizzato.		Perché: Non vi è introduzione di nuovi prodotti e sostanze e le grandezze di progetto autorizzate non sono variate.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi d'incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Durante la realizzazione e l'esercizio si possono prevedere rischi per la salute umana legati alle attività svolte (es. infortuni). Non sono prevedibili rischi d'incidenti che potrebbero interessare l'ambiente.		Perché: I rischi d'incidenti per la salute umana sono già valutati nel DVR e il personale è già formato a riguardo e circa le attività che deve svolgere (non sono, infatti, introdotte nuove attività). Le attività sono già state anche oggetto di valutazione degli aspetti sanitari, con esito positivo, che può essere confermata.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Non sono presenti tali zone, le più vicine non saranno interessate dal progetto, non modificandosi l'impatto ambientale.		Perché: Non sono presenti tali zone e non variando le grandezze e il grado di inquinamento prodotto.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Non sono presenti tali zone.		Perché:	

Sede Legale:
 Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
 25050 RODENGO SAIANO (BS)
 Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
 e-mail: info@ossidal.it
 web: www.ossidal.it

Rev. 01

19

11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Perché:</i> Il progetto non prevede alcun valore di soglia su tale componente.
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Perché:</i> Non è previsto variazione della capacità produttiva e quindi la movimentazione in strada di ulteriori mezzi a quelli già in essere.
13. Il progetto è localizzato in un'area a elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Perché:</i> Il progetto è localizzato in area a destinazione prevalentemente produttiva.
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Perché:</i> Non è previsto consumo di suolo.
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Perché:</i> Non sono previsti piani/programmi che possano interessare la realizzazione della modifica.
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Perché:</i> Non sono previsti impatti su zone a forte densità demografica.
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Perché:</i> Vedi quanto detto per emissioni e traffico.
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<i>Perché:</i> La modifica non prevede variazioni degli scarichi idrici, non è inoltre previsto un aumento del fabbisogno idrico.

Sede Legale:
 Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
 25050 RODENGO SAIANO (BS)
 Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
 e-mail: info@ossidal.it
 web: www.ossidal.it

Rev. 01

20

19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Non sono presenti tali zone nell'area di progetto o limitrofe.		Perché: Non sono presenti tali zone nell'area di progetto o limitrofe.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: L'area non ricade in area con pericolosità, per quanto riguarda i terremoti si trova in zona sismica 3.		Perché: Le modifiche sono pari alla situazione praticamente esistente e interferenze dovute alla zona sono quindi le medesime.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Non sono previsti effetti cumulativi con altri progetti.		Perché: La modifica interessa principalmente il comparto aria, tuttavia come si è visto non si prevede un aumento dell'impatto potenziale già valutato.	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Non sono previste interferenze tali da determinare effetti transfrontalieri.		Perché: Le emissioni in atmosfera non hanno carattere transfrontaliero; i rifiuti derivanti dall'attività sono destinati a impianti localizzati in Italia.	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo.

n.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Relazione tecnica di valutazione dell'andamento delle emissioni a fronte dell'incremento delle portate di aspirazione.	//	Relazione tecnica emissioni_rev_00
2	Relazione tecnica impianto AIA autorizzato con Decreto della Regione Lombardia n°6695 del 20/06/2007 aggiornato con atto dirigitella Provincia di Brescia n°3294 del 30/09/2011 aggiornata alle modifiche proposte.	//	Relazione Tecnica_Rev_03
3	Comunicazione di modifica non sostanziale all'impianto "IPPC" denominato OSSIDAL S.r.l. sito in Via Mattei 10 in comune di Rodengo Saiano (BS) di cui al Decreto della Regione Lombardia n° 6695		Comunicazione_modifica_non_sostanziale_AIA_rev_00

Sede Legale:
 Via E. Mattei, 10 – Loc. Moie
 25050 RODENGO SAIANO (BS)
 Tel. 030.610910 – Fax 030.611895
 e-mail: info@ossidal.it
 web: www.ossidal.it

Rev. 01

21

	del 20/06/2007 aggiornato con atti dirig. della Provincia di Brescia n° 3294 del 30/09/2011.		
4	Planimetria dell'impianto riportante le modifiche che s'intendono attuare.	1:400	Planimetria _rev_02